



osservatorio

credito al dettaglio

DICEMBRE 2010
NUMERO VENTINOVE

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN-CRIF-Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Alessandra Bettocchi, Sara Emiliani, Roberto Goracci, Rita Romeo per Prometeia

Daniela Bastianelli, Marco Salemi per CRIF

Roberta Tordi per ASSOFIN

Approfondimento monografico a cura di Stefano Cosma

Responsabili del rapporto:

Kirsten van Toorenborg, Sivia Ghielmetti, Chiara Fornasari

Composizione editoriale e grafica:

Elisabetta Altena, Marco Montagnana per Prometeia

Copyright © 2010 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia

È vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata,
comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate

ASSOFIN

Via E. Toti 4, 20123 Milano

tel. 02 865 437, fax 02 865 727

mailbox@assofin.com

www.assofin.it

CRIF Spa

Via Fantin, 1/3, 40122 Bologna

tel. 051 417 611 1, fax 051 417 601 0

marketing@crif.com

www.crif.com

Prometeia Spa

Via G. Marconi 43, 40122 Bologna

tel. 051 648 091 1, fax 051 220 753

info@prometeia.com

www.prometeia.com

indice

premessa..... 9

I temi del rapporto11

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico 15

1.1. Lo scenario internazionale..... 15

1.2. Lo scenario italiano..... 17

1.3. Gli investimenti.....19

1.4. La spesa delle famiglie..... 20

1.5. L'occupazione, i redditi e l'inflazione 21

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie.....25

2.1. La domanda di credito e il livello di indebitamento delle famiglie italiane25

2.2. Il mercato del credito al consumo..... 28

2.3. I prodotti del credito al consumo 30

2.4. Il mercato dei mutui residenziali35

2.5. Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici..... 38

capitolo 3

L'analisi della clientela..... 41

3.1. Analisi per area geografica di residenza 41

3.2. Analisi per classi di età..... 43

3.3. Analisi per classi di rata..... 44

capitolo 4

La rischiosità del credito sulla base della banca dati CRIF47

4.1. Una visione d'insieme47

4.2. L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo..... 48

4.3. La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di Importo..... 50

4.4. L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari..... 51

4.5. Prime evidenze del terzo trimestre del 201053

capitolo 5

L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie.....55

- 5.1. L'andamento dei consumi per settore merceologico.....55
- 5.2. L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie..... 58
- 5.3. Il mercato del credito al consumo..... 60
- 5.4. Il mercato dei mutui..... 62
- 5.5. L'evoluzione prospettica della rischiosità dei finanziamenti..... 63

capitolo 6

L'evoluzione prospettica dei mercati territoriali.....65

- 6.1. Lo scenario macroeconomico..... 65
- 6.2. Il mercato complessivo del credito alle famiglie..... 66
- 6.3. Il mercato del credito al consumo..... 68
- 6.4. Il mercato dei mutui residenziali.....70
- 6.5. L'analisi della rischiosità del mercato del credito al dettaglio.....72

capitolo 7

Le regole del credito ai consumatori: effetti per il business.....75

- 7.1. Introduzione.....75
- 7.2. Dalla prima direttiva comunitaria al decreto legislativo 141/2010.....76
 - Box 1 Il credito ai consumatori: definizione e esclusioni..... 78*
- 7.3. La fase pre-contrattuale: dalla comunicazione (pubblicitaria) alla conclusione del contratto.....79
- 7.4. La fase post contrattuale: dalla sottoscrizione del contratto al rimborso del finanziamento..... 82
- 7.5. Gli intermediari finanziari..... 84
- 7.6. Gli intermediari del credito (i canali distributivi indiretti)..... 86
- 7.7. Gli effetti sul Business..... 88

schede regionali

Analisi regionale del mercato del credito al dettaglio.....97

appendici

Note metodologiche.....109**Glossario..... 113**

indice delle tabelle

Tab. 1.1	Italia: quadro macroeconomico (variazioni %)	24
Tab. 2.1	Ripartizione e andamento dei flussi di credito al consumo erogati nel primo semestre del 2010	31
Tab. 3.1	Distribuzione dei flussi di credito per area di provenienza e forma tecnica	42
Tab. 3.2	Importo medio finanziato (valore in euro)	43
Tab. 5.1	Il quadro generale dei consumi interni delle famiglie	56
Tab. 5.2	Evoluzione dei consumi delle famiglie per i principali settori merceologici	57

indice delle figure

Fig. 1.1	Dinamica del Pil — Usa, Uem e Italia	16
Fig. 1.2	Previsioni dei tassi di interesse Uem, medie mensili	16
Fig. 1.3	Evoluzione del pil reale Italia e Uem	18
Fig. 1.4	Gli investimenti	18
Fig. 1.5	Consumi delle famiglie: totali e di beni durevoli in termini reali (var. %),	21
Fig. 1.6	Clima di fiducia e intenzioni d'acquisto di beni durevoli	21
Fig. 2.1	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	27
Fig. 2.2	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie	27
Fig. 2.3	Evoluzione consumi delle famiglie e credito al consumo – flussi	28
Fig. 2.4	Indice di domanda del credito al consumo	29
Fig. 2.5	Indice di offerta del credito al consumo	29
Fig. 2.6	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	29
Fig. 2.7	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei: 1° sem. 2010	29
Fig. 2.8	Evoluzione del credito al consumo in Europa (consistenze)	30
Fig. 2.9	Credito al consumo in un confronto europeo – 1° semestre 2010	30
Fig. 2.10	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto	32
Fig. 2.11	Finanziamenti finalizzati per acquisto auto e motocicli (flussi)	32
Fig. 2.12	Composizione dei flussi erogati nel comparto della mobilità per tipologia di operatore – 1° semestre 2010	32
Fig. 2.13	Finanziamenti finalizzati per arredo (flussi)	33
Fig. 2.14	Finanziamenti finalizzati per elettronica ed elettrodomestici (flussi)	33
Fig. 2.15	Finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni (flussi)	34
Fig. 2.16	Finanziamenti finalizzati all'acquisto di ciclomotori (flussi)	34
Fig. 2.17	Prestiti personali (flussi)	34
Fig. 2.18	Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (flussi)	34
Fig. 2.19	Credito al consumo transato via carte rateali/opzione (flussi)	35
Fig. 2.20	Mercato dei prestiti per acquisto abitazioni	36
Fig. 2.21	Indice di domanda dei prestiti per acquisto abitazioni	36
Fig. 2.22	Indice sulle condizioni di offerta dei prestiti per acquisto abitazioni	37

Fig. 2.23	Mercato dei prestiti per acquisto abitazioni in Europa – consistenze	37
Fig. 2.24	Tassi sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa (nuove erogazioni)	38
Fig. 2.25	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	38
Fig. 2.26	Caratteristiche delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici	39
Fig. 3.1	Distribuzione % dei flussi di credito per area di provenienza	42
Fig. 3.2	Distribuzione % dei flussi di credito per classe di età	43
Fig. 3.3	Distribuzione % delle nuove carte emesse per classe di età	44
Fig. 3.4	Distribuzione % dei contratti per classe di rata	45
Fig. 4.1	Dinamica del tasso di sofferenza – famiglie consumatrici e produttrici (banche)	48
Fig. 4.2	Indici di rischio nel credito al consumo	49
Fig. 4.3	Tassi di default annuali nel credito al consumo	49
Fig. 4.4	Tassi di sofferenza nel credito al consumo per forma tecnica	49
Fig. 4.5	Tassi di default annuali nel credito al consumo per forma tecnica	49
Fig. 4.6	Tassi di default nel credito al consumo – numero contratti	50
Fig. 4.7	Incidenza contratti totali e a sofferenza (classi di durata) – giugno 2010	51
Fig. 4.8	Tassi di default per classi di età della clientela – credito al consumo	51
Fig. 4.9	Indici di rischio nei mutui immobiliari	52
Fig. 4.10	Tassi di default annuali nei mutui immobiliari	52
Fig. 4.11	Tassi di default nei mutui immobiliari – numero di contratti	52
Fig. 4.12	Tasso di default per classe di età della clientela – mutui immobiliari	53
Fig. 4.13	Indici di rischio nei mutui immobiliari – settembre 2010	54
Fig. 4.14	Tassi di default nei mutui immobiliari – settembre 2010	54
Fig. 4.15	Indici di rischio nel credito al consumo – settembre 2010	54
Fig. 4.16	Tassi di default nel credito al consumo – settembre 2010	54
Fig. 5.1	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	59
Fig. 5.2	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie	59
Fig. 5.3	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	61
Fig. 5.4	Credito al consumo su reddito disponibile e Pil	61
Fig. 5.5	Mercato dei mutui per acquisto abitazioni (consistenze)	62
Fig. 5.6	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	62
Fig. 5.7	I tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie	64

Fig. 5.8	I tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui.....	64
Fig. 6.1	Clima di fiducia delle famiglie per macroarea	66
Fig. 6.2	Tasso di disoccupazione per macroarea	66
Fig. 6.3	Evoluzione degli impieghi alle famiglie per macroarea	68
Fig. 6.4	Evoluzione del tasso di indebitamento per macroarea	68
Fig. 6.5	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per macroarea	69
Fig. 6.6	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per prodotto e macroarea – 1 semestre 2010.....	69
Fig. 6.7	Consistenze di credito al consumo pro-capite per macroarea	70
Fig. 6.8	Evoluzione del mercato del credito al consumo per macroarea (consistenze)	70
Fig. 6.9	Consistenze di mutui per acquisto abitazioni pro-capite per macroarea.....	71
Fig. 6.10	Evoluzione dei mutui per acquisto abitazioni per macroarea (consistenze)	71
Fig. 6.11	Evoluzione del tasso di sofferenza del credito al consumo per macroarea	73
Fig. 6.12	Evoluzione del tasso di sofferenza dei mutui per macroarea.....	73

premessa

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo. Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al **20 novembre 2010**. La struttura del volume è articolata in sei capitoli, che affrontano i diversi aspetti del mercato del credito alle famiglie, cui si aggiunge un approfondimento monografico. In particolare:

Il **capitolo 1** descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei driver della domanda di credito delle famiglie. Il **capitolo 2** è dedicato all'analisi congiunturale del mercato del credito. La peculiarità dell'analisi si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per forme tecniche dei finanziamenti. La prima parte del capitolo (Par. 2.1) è dedicata all'indebitamento delle famiglie e all'evoluzione delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si focalizza sul mercato del credito al consumo (Par. 2.2) con un dettaglio per forma tecnica e classi di durata e importo (Par. 2.3), sul mercato dei mutui alle famiglie (Par. 2.4) e sulle caratteristiche dei mutui erogati alle famiglie consumatrici (Par. 2.5). Il **capitolo 3** contiene l'analisi delle caratteristiche della clientela, con riferimento all'area geografica di provenienza (Par. 3.1) e alle classi di età (Par. 3.2) e, infine, alle classi di rata del finanziamento (Par. 3.3). Il **capitolo 4** si focalizza sull'analisi congiunturale della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e di insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di default. Il primo paragrafo fornisce un quadro di insieme sulla rischiosità del credito alle famiglie (Par. 4.1); successivamente l'analisi prosegue approfondendo l'evoluzione degli indici di rischio del mercato del credito al consumo (Par. 4.2) - analizzato anche attraverso dell'evoluzione dei tassi di default, calcolati rispetto all'importo finanziato e alla durata del finanziamento (Par. 4.3) — e l'evoluzione degli indici di rischio del mercato dei mutui (Par. 4.4). Infine, vengono riportate le prime evidenze sulla rischiosità del credito alle famiglie relative al terzo trimestre del 2010 (Par. 4.5). Il **capitolo 5** descrive lo scenario previsivo del credito alle famiglie a livello nazionale. Il primo paragrafo (Par. 5.1) è dedicato all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico, approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo delle famiglie. I paragrafi successivi sono dedicati allo scenario di previsione sui finanziamenti complessivi alle famiglie — erogati da banche e istituzioni finanziarie specializzate - (Par. 5.2), sul mercato del credito al consumo (Par. 5.3), sul mercato dei mutui (Par. 5.4) e, infine, sull'evoluzione degli indici di rischiosità del mercato (Par. 5.5). Il **capitolo 6** è dedicato all'analisi del mercato del credito nelle diverse macroaree. In particolare, l'analisi propone l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che caratterizzano lo scenario nei diversi comparti territoriali (Par. 6.1), l'evoluzione del credito complessivo alle famiglie (Par. 6.2), del mercato del credito al consumo (Par. 6.3) e del mercato dei mutui (Par. 6.4). Infine si analizzano le principali differenze sulla qualità del credito tra le diverse macroaree attraverso l'evoluzione dei tassi di sofferenza (Par. 6.5).

Il **capitolo 7** contiene l'approfondimento monografico dedicato, in questa edizione dell'Osservatorio, alla valutazione dei principali effetti della nuova normativa sul mercato del credito al consumo. L'analisi nella prima parte descrive il portato delle nuove regole lungo l'intero processo creditizio e nella seconda evidenzia i principali impatti della normativa sul mercato e sulla struttura dell'offerta (prodotti, canali distributivi e modelli di business).

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità dei mercati nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio le **schede regionali** illustrano le principali grandezze che caratterizzano i mercati del credito al consumo e dei mutui.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di business e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

i temi del rapporto

Nel corso del 2010 l'evoluzione del credito alle famiglie ha evidenziato segnali di miglioramento riflettendo la ripresa della domanda di mutui, sostenuta dal basso livello dei tassi di interesse che, nell'attuale fase del mercato, hanno reso l'acquisto di abitazioni un'alternativa di investimento più appetibile rispetto agli strumenti finanziari. Il mercato, tuttavia, è ancora caratterizzato da elementi di fragilità associate alla debolezza delle condizioni reddituali delle famiglie e alla permanenza di un elevato livello di disoccupazione, che continuano ad alimentare politiche di erogazione attente al rischio, se pure con intensità inferiore rispetto all'apice della crisi finanziaria, e rendono l'evoluzione del mercato nei mesi recenti più legata a fattori congiunturali che non a una solida inversione di tendenza.

Il comparto del credito al consumo ha continuato ad essere condizionato dalla modesta espansione dei consumi, espressione della cautela delle famiglie nei comportamenti di acquisto, che si è riflessa nel primo semestre del 2010 in un ulteriore calo delle erogazioni in tutti i prodotti (-4.5%), pur se in miglioramento rispetto a quanto registrato a fine 2009 (-11.2%). I dati più recenti confermano tale trend evidenziando una riduzione complessiva delle erogazioni nei primi nove mesi del 2010 lievemente più intensa (-5.1%). Anche se sembra ormai superato il punto di minimo toccato nel 2009, il mercato da un lato risente ancora delle ricadute della crisi economico-finanziaria e dall'altro comincia a subire i primi effetti indotti dall'evoluzione del contesto normativo in atto nel comparto, che sta impegnando gli operatori in un imponente sforzo di adeguamento e di profonde riorganizzazioni del business. L'impatto è particolarmente rilevante nell'ambito della cessione del quinto e in quello delle carte rateali, che fanno registrare, a fine settembre 2010, una riduzione dei flussi rispettivamente pari al -13.4% e -4.9%. Nella fase di debolezza che accomuna i principali paesi europei, si è rafforzata la ricomposizione del comparto verso i prestiti personali.

Il miglioramento del comparto mutui immobiliari è evidente nel primo semestre 2010 nella crescita dei flussi, che sono tornati a ricomporsi verso importi maggiori e durate più lunghe. In particolare, le erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici per acquisto di immobili hanno registrato un incremento del 12.1% invertendo un trend di contrazione in atto dal 2007, con un percorso di ripresa anche nel terzo trimestre (+13.6% la crescita dei primi nove mesi del 2010). È proseguita l'espansione degli "altri mutui" (+21.4%) — trainati ancora dalle surroghe (che incidono per circa il 17% sul totale dei contratti di mutui stipulati) — sebbene a un ritmo più contenuto rispetto al 2009, che sembra evidenziare un processo di attenuazione degli effetti delle misure sulla portabilità. Il permanere di un atteggiamento di massima cautela nelle politiche di offerta e nei comportamenti delle famiglie è testimoniato dalla

quota di mutui con elevato Loan to Value ratio, stabile al 5% dei flussi totali. In tale contesto, la maggiore riduzione dei tassi d'interesse variabili rispetto al tasso fisso ha guidato le scelte delle famiglie che si sono nuovamente indirizzate verso i mutui indicizzati (in particolare quelli con cap).

Nel complesso le consistenze di credito alle famiglie hanno così registrato a giugno 2010 una crescita, corretta per l'impatto delle cartolarizzazioni, pari a circa il 3%, in modesta accelerazione rispetto alla fine del 2009, portandosi in rapporto al reddito disponibile al 65%. Nonostante tale incremento, che riflette anche la debole evoluzione del reddito disponibile, il tasso di indebitamento delle famiglie italiane si mantiene al di sotto di quello medio dell'area dell'euro. Il proseguimento delle tendenze descritte nel terzo trimestre, peraltro ravvisabili anche nelle principali economie dell'area dell'euro, porta a delineare un'ulteriore espansione del credito per la fine del 2010.

In questo periodo ancora transitorio la dinamica del rischio di credito sembra migliorare soprattutto sul comparto dei mutui immobiliari dove si registra un innalzamento della qualità del credito, sostenuta sia dagli interventi normativi che hanno permesso una migliore gestione dei piani finanziari delle famiglie (decreti Bersani e moratoria) sia dalla maggiore attenzione degli operatori al rischio di credito che ha generato portafogli più controllati. Le politiche di erogazione più caute e la maggiore attenzione delle famiglie e degli operatori ad un indebitamento realmente sostenibile, hanno avuto un impatto positivo anche nel credito al consumo dove si riduce il flusso dei nuovi default. Restano però elementi di criticità in questo comparto visibili nel trend in aumento del tasso di sofferenza.

Lo scenario delineato per i prossimi anni per l'economia italiana conferma un percorso di uscita dalla crisi molto lento. Dopo il rallentamento della crescita registrato nel terzo trimestre del 2010 rispetto alla prima parte dell'anno, il Pil è atteso subire una battuta d'arresto nel quarto trimestre, fermando la crescita media per il 2010 all'1.0% a fronte di variazioni positive ma molto modeste per tutto il prossimo biennio (+0.8% e +1.1% rispettivamente nel 2011 e nel 2012). Nel complesso nel 2012 l'economia italiana non avrebbe ancora recuperato il Pil che precedeva la crisi e sarebbe ancora al livello del 2004: quasi un decennio di crescita sarebbe andata perduta, il tasso di occupazione sarebbe tornato ai livelli del 2001, il debito pubblico appena sotto il 120% ci riporterebbe al 1996. L'espansione dei consumi risulterà, in particolare, lenta e ancora condizionata dalla moderata formazione del potere d'acquisto delle famiglie e dalla modesta ripresa prospettata per il mercato del lavoro, che vincolerà l'espansione del reddito disponibile su cui peseranno, inoltre, gli effetti della manovra di riduzione del disavanzo pubblico.

A fronte delle fragilità evidenziate, è chiaro dunque che non si delineano per il prossimo biennio le condizioni per una ripresa vigorosa del credito: la ripresa economica e il ritorno a una fase di normalizzazione dei mercati richiederanno un processo di aggiustamento lento, rafforzato dall'incertezza associata alla sostenibilità dei debiti sovrani dei paesi più esposti alla recessione, che continuerà a limitare la crescita delle risorse finanziarie delle famiglie. L'espansione delle consistenze di credito complessivo alle famiglie risulterà pertanto limitata a un modesto 4.8% medio annuo, mantenendosi significativamente inferiore rispetto alla fase pre-crisi. Ancora una volta la dinamica sarà sostenuta perlopiù dai prestiti per acquisto di abitazione, la cui espansione è tuttavia attesa in progressivo rallentamento rispetto al 2010 (+6.8% nel 2011 e +4.2% nel 2012), per effetto della debolezza del mercato immobiliare e del progressivo aumento dei tassi di interesse. Il credito al consumo registrerà un'espansione molto modesta, anche a causa della profonda riorganizzazione del settore a seguito della nuova normativa, seppure in graduale miglioramento rispetto al 2010 e pari al 2.6% nel 2011 e al 4.5%

nel 2012, quando si accompagnerà al ritorno su un sentiero di crescita dei flussi. In un contesto macroeconomico ancora debole le politiche di offerta del credito dovrebbero rimanere attente al controllo del rischio, ponendo le basi per una crescita del credito più contenuta soprattutto nel Sud e nelle Isole, in cui le tensioni sul mercato del lavoro sono attese persistere maggiormente.

Il mercato del credito muoverà verso una maggiore complessità rispetto alla fase pre-crisi che riflette l'intrecciarsi di diversi fattori. L'evoluzione del contesto economico e finanziario, da un lato non favorirà il recupero di ritmi di crescita intensi, dall'altro continuerà a frenare la ripresa della redditività, per effetto delle prospettive di moderato aumento dei tassi di interesse. Nello stesso tempo il processo di revisione della regolamentazione avrà, su diversi livelli, un ruolo sempre più rilevante nell'operatività, creando le condizioni per una ripresa della concorrenza.

L'adeguamento alla direttiva sul credito ai consumatori, in prima battuta, comporterà infatti per gli operatori costi iniziali molto elevati e tutta una serie di adempimenti e complessità organizzative rilevanti, determinando un profondo cambiamento nell'operatività degli intermediari, bancari e non, la ristrutturazione di alcuni prodotti e la revisione del pricing. Contestualmente, il rafforzamento della trasparenza e della correttezza e dunque la maggiore tutela del consumatore, rappresentano una opportunità per lo sviluppo del mercato del credito al consumo, che mantiene in Italia un potenziale ancora elevato. Aumenterà la convenienza a sostituire il credito finalizzato con prodotti di finanziamento diretti, in particolare prestiti personali, rafforzando così il processo di bancarizzazione del business. Inoltre, il processo di adozione dei nuovi e più stringenti vincoli patrimoniali previsti da Basilea 3 potrebbe favorire una maggiore attenzione degli operatori verso il segmento "retail" per effetto del minore assorbimento patrimoniale richiesto.

In questo scenario diventa, dunque, fondamentale per gli operatori rimodulare le scelte strategiche attraverso una revisione delle politiche distributive e di prodotto, anche per favorire un maggiore ricorso al credito. Nell'ambito di una generale rivisitazione dei modelli di servizio della banca retail, oggi imposta dalla riduzione dei margini reddituali, l'offerta alle famiglie tipicamente orientata al prodotto dovrà evolvere sempre di più verso un approccio a maggior contenuto consulenziale, anche attraverso supporti organizzativi diversi da quelli attuali. Ciò consentirà di rispondere nel modo più efficace al soddisfacimento dei bisogni finanziari delle famiglie lungo il loro ciclo di vita, sia dal lato dell'attivo che del passivo, nell'ottica di allungamento dell'orizzonte di investimento della clientela, e di stabilizzazione della relazione nel tempo. La revisione delle strategie dovrà, in particolare, affrontare l'efficientamento e la ristrutturazione dei costi della distribuzione, bancaria e non, ponendo sempre maggiore attenzione alla formazione della rete e all'educazione finanziaria delle famiglie, presupposto imprescindibile per un consapevole ricorso al credito.

La profondità della crisi economica coniugata al lento percorso di ripresa portano a delineare uno scenario per i prossimi anni caratterizzato da un ulteriore peggioramento degli indici di rischiosità del credito, sebbene a ritmi progressivamente decrescenti. Tuttavia, l'emersione di sofferenze potrebbe essere ancora calmierata, almeno fino al 2011, dal livello relativamente contenuto dei tassi di interesse e dagli effetti delle numerose politiche promosse negli ultimi anni a sostegno delle famiglie, rafforzati dal ruolo della rete familiare — tipico del mercato italiano. Viceversa, la fragilità delle condizioni reddituali delle famiglie, soprattutto per quelle finanziariamente meno solide che hanno avuto accesso alla moratoria, potrebbe tradursi in un'ulteriore emersione di sofferenze alla fine del periodo di sospensione delle rate.

ASSOFIN

via e. toti, 4, 20123 **milano**
tel. +39 02 486 543 7, fax +39 02 865 727

italia

mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF spa

via fantin 1/3, 40131 **bologna**
tel. +39 051 417 611 1, fax +39 051 417 001 0

italia

marketing@crif.com
www.crif.com

prometeia

via g. marconi 43, 40122 **bologna**
tel. +39 051 648 091 1, fax +39 051 220 753

via m. gonzaga 7, 20123 **milano**
tel. +39 02 8050 5845, fax +39 02 8907 4658

via tirso 26, 00198 **roma**
tel. +39 06 4544 1350, fax +39 06 4544 1369

italia

7th floor, dakdouk bldg, selim bustros st.
tabaris square, ashrafieh, **beirut**
tel. +961 1 328 233, fax +961 1 327 233

libano

info@prometeia.com
www.prometeia.com